



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**n. 11**

*N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.*

**11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Lavoro, previdenza sociale)

**INDAGINE CONOSCITIVA SUL FUNZIONAMENTO DELLE  
AGENZIE DEL LAVORO**

58<sup>a</sup> seduta: martedì 24 febbraio 2009

Presidenza del vice presidente MORA

**I N D I C E****Audizione di rappresentanti del Progetto SOUL**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 8, 11	* LUCISANO .....	Pag. 3, 9
* CASTRO (PdL) .....	8		
* GHEDINI (PD) .....	9		

---

***N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.***

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.*

*Interviene, in rappresentanza del Progetto SOUL, il presidente, professor Pietro Lucisano, accompagnato dalla dottoressa Eleonora Rossi, componente dell'ufficio stampa e dal professor Carlo Magni, direttore del Progetto SOUL.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,15.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione di rappresentanti del Progetto SOUL**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento delle Agenzie del lavoro, sospesa nella seduta del 17 febbraio scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È in programma oggi l'audizione di rappresentanti del Progetto SOUL che saluto e ringrazio per aver aderito al nostro invito e a cui lascio immediatamente la parola.

*LUCISANO.* Signor Presidente, desidero in primo luogo ringraziare lei e la Commissione tutta per l'attenzione manifestata nei confronti del nostro lavoro.

Il Progetto SOUL nasce nel luglio dello scorso anno sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito di un precedente progetto realizzato dall'università degli studi di Roma La Sapienza: il Progetto BLUS (Borsa Lavoro Università Sapienza), nato nel 2006, con l'obiettivo di integrare le università – per le quali la legge n. 30 del 2003 prevede una funzione attiva nelle politiche del lavoro e nel *placement* – ed il sistema realizzato dalla Borsa Continua Nazionale del Lavoro. Dopo una serie di contatti con Italia Lavoro procedemmo alla definizione di un sistema che avrebbe dovuto avere però caratteristiche adeguate all'utenza universitaria. La Borsa Continua Nazionale del Lavoro, infatti, pur avendo tentato di realizzare un'ipotesi progettuale interessante, era però rimasta agganciata a un'idea tradizionale del collocamento che prevedeva l'ingresso e la presentazione sul mercato del lavoro di una candidatura incentrata su un'unica forma di professionalità, un'idea dunque assolutamente inadeguata per un'utenza universitaria.

Il Progetto SOUL si fonda anche su alcune considerazioni di carattere filosofico: in primo luogo abbiamo ritenuto che un'università che si impegni in un settore come quello del *placement* debba farlo in linea di continuità con i suoi obiettivi istituzionali, primo fra tutti quello di costruire conoscenza. Occorre quindi che vi sia consequenzialità tra la conoscenza costruita nell'università e quella che si realizza nel mondo del lavoro ed inoltre che in questa linea di continuità si debba porre anche l'esperienza maturata dai giovani in entrambi i sistemi. Al tempo stesso il Progetto SOUL rifiuta l'idea che la funzione dell'università sia solo quella di apportare valore aggiunto ai giovani considerati solo come capitale umano e non come persone. L'esperienza di *placement*, al contrario, ha una forte funzione sociale di valorizzazione delle esperienze vissute dai giovani all'interno dell'università, ma anche di coesione sociale che si esplica nel trovare a questi stessi giovani una giusta collocazione professionale.

Sulla base di tali presupposti e con l'obiettivo di individuare un corretto ed armonioso accordo tra le caratteristiche dei giovani e quelle richieste dal mondo del lavoro (da qui la scelta del nome «BLUS» con cui abbiamo intitolato il primo progetto), abbiamo cominciato a lavorare immaginando – questa è l'altra caratteristica importante – che nell'ambito del progetto il collocamento universitario si definisse come un nodo del sistema delle politiche attive del lavoro pubblico, in accordo con Regione, Provincia e Comune. Come è noto la legge regionale n. 38 del 1998 della Regione Lazio prevede – previsione di cui sono in parte responsabile – un ruolo attivo dei Comuni ai quali è affidato l'orientamento al lavoro da esplicarsi attraverso la rete costituita da COL (Centri Orientamento Lavoro) peraltro abbastanza estesa sul territorio, considerato che tali centri sono presenti in tutti i municipi di Roma e nelle principali città della Regione.

Ciò detto, se il Progetto SOUL è un nodo nella rete dei servizi pubblici, il problema diventa allora come costruire una serie di iniziative che favoriscano il rapporto tra giovani e mondo del lavoro. In tal senso la prima di queste iniziative è stata quindi quella di creare una rete di luoghi di contatto, istituendo sportelli in tutte le facoltà dell'università La Sapienza, gestiti da personale giovane e preparato, grazie al corso di alta formazione in operatore di *placement*. È stata inoltre prevista la realizzazione di un portale con la funzione di intercettare le domande dei giovani e delle imprese, in grado di comunicare con la Borsa Continua Nazionale del Lavoro attraverso anche il regolare invio dei dati relativi ai nostri giovani ma, al tempo stesso, anche capace di realizzare l'incrocio tra domanda e offerta.

Il portale ha caratteristiche di particolare tutela degli utenti, nel senso che il giovane rimane costantemente proprietario del proprio *curriculum vitae* ed è lui che, eventualmente, ne consente la visualizzazione alle aziende che ne fanno richiesta. Il portale è pensato per una domanda viva e, quindi, ogni sei mesi viene chiesta ai giovani una conferma del loro *curriculum*, in assenza della quale esso viene eliminato dal portale.

All'inizio, come progetto BLUS, abbiamo cercato di realizzare un portale in cui l'accesso non rappresentasse una forzatura – come avviene in altri casi – bensì un'adesione completamente libera degli individui. Al tempo stesso, abbiamo operato per favorire l'inserimento nel portale di offerte di lavoro da parte delle aziende, ed in tal senso è stato svolto un grosso di lavoro di contatto, raggiungendo nel mese di giugno 2008 ben 500 aziende ormai fidelizzate e controllate in dettaglio.

Sempre ispirandoci alla filosofia che connota questo progetto (ovvero quella di seguire un modello simile alla costruzione del sapere accademico che si basa sullo scambio), abbiamo immaginato che le università dovessero collaborare e non competere. Abbiamo pertanto chiesto alle università di Tor Vergata, di Roma Tre e «Foro Italico» di aderire al nostro Progetto comunicando loro tutto il *know how* da noi accumulato nell'ambito dell'esperienza del Progetto BLUS. È quindi iniziato un percorso comune con le altre università che ha registrato un immenso successo; in pochi mesi, infatti, abbiamo raddoppiato il numero delle aziende, portato a 20.000 quello degli utenti e attualmente nel portale sono presenti oltre 1.000 offerte di lavoro da parte delle aziende che oggi ammontano a 1.100 e il cui numero è in costante aumento.

Un elemento importante nel portale è costituito dal modello di ricerca. Abbiamo cominciato a lavorare nell'ambito del Progetto BLUS utilizzando un algoritmo neurale al fine di verificare la coerenza tra le caratteristiche del *curriculum* degli studenti e quelle delle offerte di lavoro delle imprese, di modo che il sistema funzionasse anche come orientamento. Il laureato poteva quindi individuare i suoi punti di forza e di debolezza in relazione a ciascuno dei mille annunci presenti nel sistema onde capire anche come integrare la propria preparazione in funzione del lavoro.

Con il passaggio da BLUS a SOUL abbiamo reso più sofisticato il processo, passando da un algoritmo di ricerca analogica ad un algoritmo neurale. Per i non addetti ai lavori, l'algoritmo neurale è un sistema esperto che non solo consente un migliore incontro tra le informazioni presenti nei *curricula* e le richieste, ma in qualche modo è anche in grado di apprendere e di potenziare il meccanismo, dando così la possibilità allo studente di verificare quanto il proprio profilo risulti adeguato a ciascuno dei lavori proposti.

Il sistema SOUL prevede l'integrazione di queste politiche con una serie di servizi, quali ad esempio lo sportello di Autoimpresa, mentre in accordo con le organizzazioni sindacali abbiamo istituito uno sportello chiamato ZTL (Zona Tutela Lavoro), nella convinzione dell'importanza che i giovani conoscano a fondo i loro diritti in relazione alla complessa normativa dell'accesso al lavoro. Oltre a ciò, esistono servizi di assistenza psicologica, alcuni dei quali più mirati a forme di disagio riguardanti lo studio, mentre quelli operanti all'interno di SOUL sono finalizzati specificatamente ad aiutare lo *start up* nell'esperienza di lavoro.

Come Progetto SOUL lavoriamo attraverso un comitato istituzionale del quale fanno parte i delegati dei Rettori delle quattro università cui fa-

cevo prima riferimento e i delegati degli assessorati di competenza delle istituzioni aderenti al Progetto. Abbiamo poi una rete di rapporti piuttosto estesa con tutte le Agenzie che si occupano a vario titolo di politiche attive del lavoro come l'ISFOL, Italia Lavoro e il BIC Lazio.

Dal punto di vista dei rapporti con il sistema imprenditoriale, intratteniamo un rapporto stabile con la Camera di commercio di Roma e negli ultimi sei mesi abbiamo definito una serie di tavoli con le organizzazioni imprenditoriali, gli ordini professionali, le piccole e medie imprese ed il settore cooperativo per cercare di approfondire e finalizzare il nostro sistema di ricerca ed i servizi per gli studenti.

In termini di prospettive se, da un lato, auspicheremmo l'ampliamento della compagine delle università partecipanti al Progetto, dall'altro, in questa prima fase avvertiamo l'esigenza di restare fortemente ancorati alla dimensione territoriale. Riteniamo infatti che uno dei punti di forza di questo sistema sia proprio il suo innestarsi in un bacino importante, dal momento che l'offerta delle quattro università statali di Roma prevede un bacino di 200.000 studenti e di quasi 30.000 laureati all'anno (oltre l'11 per cento dell'intera popolazione di laureati del nostro Paese).

Ravvisiamo altresì l'opportunità di potenziare la parte informatica del nostro sistema a tal fine dando luogo anche a talune sperimentazioni, quali ad esempio quella riguardante il rapporto tra algoritmo neurale e potenziamento dei *curricula* con i *curricula supplement* previsti dall'Unione europea, che non contengono solo l'elenco degli esami ma anche il relativo programma. In tal modo nel momento in cui l'algoritmo sarà chiamato a verificare quale lavoro uno studente possa svolgere, potrà essere considerato anche il merito della sua preparazione universitaria.

Stiamo inoltre lavorando per certificare *on line* i percorsi degli studenti delle quattro università che partecipano al Progetto. Si deve tenere presente che la popolazione *target* del sistema SOUL è costituita da studenti di tutte le università italiane, posto che la quasi totalità di queste ultime hanno studenti che sono entrati nel sistema. L'idea è quella di produrre una certificazione automatica dei percorsi di studio degli studenti delle suddette quattro università.

Per comprendere quanto l'idea di rete possa realizzare grandi risultati, sottolineo che nel corso della nostra attività siamo stati aiutati dall'importante collaborazione con il progetto FIXO, promosso da Italia Lavoro con l'idea di potenziare i tirocini *post lauream*. Si deve tenere presente che la pratica dei tirocini *post lauream* è assai poco diffusa presso le università italiane e che in fondo sia la competenza del *placement* di cui parliamo che le competenze relative ai tirocini *post lauream* sono stati previsti dalla legislazione senza che a ciò corrispondesse qualsiasi forma materiale di supporto alle università per la gestione di tali servizi. Quindi, mentre si è dovuto necessariamente fare fronte ai tirocini curricolari perché previsti dai singoli percorsi di studio, i tirocini *post lauream* sono stati invece tendenzialmente abbandonati. Con il progetto FIXO l'università La Sapienza ha realizzato circa 650 tirocini *post lauream* nell'arco di sei mesi, a fronte dei circa 5.000 tirocini curricolari all'anno; si deve tenere

presente, quindi, il notevole impatto del progetto FIXO. Riteniamo che di questi circa il 20 per cento sia andato a buon fine con la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, dato che ci sembra di un certo rilievo.

Tra le ipotesi previste vi è anche quella dell'integrazione del sistema SOUL con i servizi per l'impiego provinciali. In parte ciò è già stato messo in atto attraverso un accordo con i centri per l'impiego, che utilizzano il sistema SOUL tutte le volte che al collocamento vengono richieste alte qualifiche, richieste che in passato non erano invece in grado di soddisfare considerato che i laureati tendenzialmente non si iscrivono al collocamento cui in genere pervengono offerte per qualifiche di basso profilo professionale. Oggi, invece, attraverso il sistema SOUL, tali centri non solo sono in grado di far fronte a questa tipologia di richiesta, ma per la prima volta utilizzano *curricula* che pervengono al sistema per via elettronica.

Riteniamo che l'integrazione con i servizi per l'impiego provinciali debba proseguire fino al punto di ipotizzare un utilizzo degli sportelli SOUL come servizi per l'impiego a pieno titolo.

Abbiamo, poi, un importante progetto che riguarda l'integrazione della nostra banca dati con quella del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per la comunicazione obbligatoria. Si pone, infatti, il problema di verificare l'efficacia del sistema. Al riguardo, vi sono indicatori abbastanza evidenti: ad esempio, nel periodo tra l'attivazione del sistema SOUL (il 3 luglio scorso) e i primi giorni del mese di settembre vi sono stati 10.000 contatti tra studenti ed imprese e 1.000 contatti attivi delle imprese nei confronti degli studenti, per un totale di circa 1.000 ricerche. È difficile, però, avere un'indicazione attendibile e costante del buon esito dei rapporti. Il sistema tutela l'utente fino al momento dell'incontro, ma una volta che l'azienda ottiene il numero di cellulare di una persona che si è resa disponibile per un colloquio lavorativo, i passaggi per il sistema finiscono. Per tale motivo, come già sottolineato, riterremmo importante poter integrare il sistema con la banca dati del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per la comunicazione obbligatoria e qualora riuscissimo in questo intento (la cui realizzazione sulla base di quanto ci viene riferito dallo stesso Dicastero sembrerebbe possibile), potremmo ottenere, non soltanto per gli utenti di SOUL, ma direi per l'intero sistema universitario regionale, un quadro chiaro degli effetti della nostra offerta formativa al momento dell'impatto con il mondo del lavoro e in proposito tengo anche a precisare che rifiutiamo consapevolmente l'espressione «mercato del lavoro» perché riteniamo che i nostri studenti non siano merci.

Stiamo portando avanti un altro progetto importante relativamente alla realizzazione di un *network* europeo delle università interessate al *placement*, nella convinzione che un sistema di tirocini a livello europeo consentirebbe certamente una migliore circolazione dei giovani oltre a costituire un'esperienza importante. Abbiamo già avuto alcuni incontri con una decina di università di diversi Paesi europei sulla base delle cui risultanze riteniamo che tale progetto possa avere «gambe per camminare».

Tra i problemi del futuro c'è anche quello della sostenibilità finanziaria. SOUL è cresciuto come un progetto di quattro università che, in autonomia, hanno coordinato una serie di azioni, hanno stabilito stili di gestione comuni così come un sistema comune di contatto con il mondo imprenditoriale che non si limita solo alle imprese attive sul territorio romano, visto che tra le aziende contattate da SOUL – come riportato dai grafici visibili in tempo reale sul nostro sito *internet* – quelle lombarde rappresentato quasi il 20 per cento del totale e che anche quelle piemontesi cominciano ad affacciarsi negli spicchi del sistema «a torta» che definisce pertanto la presenza di altre aree di interesse.

Abbiamo ovviamente rapporti con il sistema delle grandi realtà imprenditoriali, ma in questo momento l'attenzione dei ragazzi che prepariamo a prendere contatto con le imprese per introdurle nel sistema è diretta in particolare alle piccole e alle piccolissime imprese. Stiamo, infatti, cercando di realizzare dei *network* anche con il terzo settore.

Il problema della sostenibilità finanziaria riguarda il fatto che finora il progetto ha potuto contare sulle scarse risorse messe a disposizione dalle università, cui si sono andati ad aggiungere qualche finanziamento erogato a livello regionale (il più interessante è legato ad un bando relativo al Fondo sociale europeo dell'assessorato alla formazione della Regione Lazio), i proventi di attività relative a bandi concernenti obiettivi paralleli alla nostra *mission* di *placement* e, infine, un piccolo contributo reso disponibile dalla Camera di commercio di Roma.

Si pone, dunque, un problema di risorse anche al fine di rendere solido questo progetto di *placement*, evitando che si registri un continuo *turn over* degli addetti al servizio.

La nostra organizzazione prevede che ogni anno abbiano luogo un corso di alta formazione e degli *stage*, nel sistema universitario un veloce *turn over* per alcuni aspetti e per determinate posizioni del servizio, può risultare vantaggioso, in quanto consente ai nostri giovani di maturare un'esperienza utile ai fini della ricerca del proprio lavoro. Ciò detto, è evidente, però, che serve un nucleo gestionale stabile che quindi va assicurato e garantito; a tal fine è necessario prevedere un sistema di governo delle risorse a disposizione più agile di quello attualmente consentito alle università, posto che vi sono norme che prevedono che per lavori di sportello non si possano assumere che studenti con laurea specialistica. Ora è evidente che un sistema che prevede che per fare delle fotocopie occorra rivolgersi ad un dottorando oltre a risultare eccessivamente rigido, non è rispettoso né del dottorando, né, soprattutto, dell'economicità di gestione del sistema medesimo.

PRESIDENTE. Ringrazio il professor Lucisano per la sua puntuale esposizione e lascio la parola ai colleghi che intendono intervenire.

CASTRO (*PdL*). Il professo Lucisano, nella sua compiuta relazione, ha in qualche modo già anticipato alcune delle risposte alle questioni che avrei voluto porre, e quindi non ho molto altro da aggiungere se non sol-



lecitarlo a proseguire lungo il sentiero tracciato nel suo interessantissimo intervento.

Entrando nel merito del tema in discussione, devo dire che la Commissione ha dovuto constatare con preoccupazione come i tassi di intermediazione, sia dell'ex collocamento pubblico sia del nuovo collocamento privato, rimangano piuttosto asfittici. Ciò, come ovvio, preoccupa ulteriormente dal momento che la grave crisi in atto comincia a generare effetti laceranti anche sull'occupazione giovanile.

L'idea di poter disporre di canali ulteriori rispetto a quelli istituzionali che abbiano la forza di integrarsi, arricchendo così la gamma complessiva degli strumenti di cui disponiamo, ci sembra una opportunità estremamente interessante. Il canale dell'università, in particolare, in virtù di buone esperienze internazionali, riteniamo debba essere ulteriormente e significativamente rafforzato, senza ovviamente scivolare nel *business* (che evidentemente, come il nostro ospite ha tenuto a rimarcare, è altro rispetto alla missione delle università) ma in una prospettiva di completamento del servizio attivo che gli atenei propongono ai propri studenti.

Ciò detto, sulla base della vostra esperienza, quali strumenti riterreste opportuno attivare per rendere più frequentato ed efficace il canale del *placement* dell'università, anche modificando all'uopo la normativa vigente qualora costituisse un ostacolo per gli obiettivi che si intendono raggiungere?

**GHEDINI (PD).** Signor Presidente, il mio intervento intende essere solo un breve corollario tecnico alle considerazioni già svolte dal collega Castro. Il professor Lucisano, ci ha fornito i dati relativi al bacino dell'utenza, sia quella riferita agli studenti, sia quella rappresentata dalle aziende alle quali si rivolge l'attività di orientamento.

Mi interesserebbe pertanto sapere quali siano i dati relativi al collocamento e se questi abbiano caratteristiche di stabilità piuttosto che di transitorietà. Vorrei altresì conoscere i livelli di congruenza tra i profili dei laureati e degli specializzati assunti dalle imprese e quali siano i settori prevalenti di assorbimento.

**LUCISANO.** Per quanto riguarda i canali da potenziare, riteniamo in primo luogo necessario ristabilire la fiducia tra studenti ed istituzioni. Questo è stato del resto il nostro primo grande impegno, e devo dire che non è stato certo facile far comprendere agli studenti che stavamo lavorando per loro e che il servizio che intendevamo offrire era serio e finalizzato a metterli in rapporto con annunci di lavoro altrettanto seri. È in questo senso che crediamo di poter offrire il nostro contributo ai fini di un ripristino di un clima di fiducia con le istituzioni, e questo proprio perché siamo fuori da logiche che talvolta vedono un assessorato agire contro l'altro anche quando magari sono espressioni dello stesso partito politico.

Da questo punto di vista siamo riusciti grazie ad un grande lavoro a coinvolgere ed a mettere intorno al tavolo tutti i soggetti interessati, comprese le organizzazioni sindacali, le quali avevano manifestato qualche ini-

ziale perplessità. Credo che in questo modo sia possibile ottenere grandi risultati e che in tale direzione sarebbe forse opportuno premiare ed incentivare le collaborazioni interistituzionali.

Quanto alla questione dell'utenza sollevata dalla senatrice Ghedini, posso dire che essa è formata anche da studenti; consideriamo infatti importante favorire l'accesso al lavoro degli studenti già durante il percorso universitario in forme alternative al lavoro nero, fenomeno tra l'altro molto più frequente in questo momento data la crisi economica. Sul versante del lavoro irregolare purtroppo non si può negare l'azione devastante svolta dallo studente universitario considerato che, per necessità, egli si presta a qualsiasi forma di lavoro irregolare senza preoccupazione alcuna, per cui magari – tanto per fare un esempio concreto – accetta un lavoro da barista senza chiedere che gli siano versati i contributi proprio perché sa che un giorno svolgerà la professione di medico. Da questo punto di vista è molto importante riservare attenzione all'emersione di tale fenomeno.

Alle aziende abbiamo chiesto che tutti gli annunci inseriti nel nostro sistema fossero espliciti perché riteniamo che ciò contribuisca a fornire una risposta anche in ordine al tipo di offerte di lavoro pubblicate, tant'è che una metà di esse sono offerte di ingresso, ma un 30 per cento riguarda lavori strutturati.

A breve separeremo la gestione di offerte di tirocinio e di *stages* da quelle di lavoro; anzi, si può dire che tale processo sia già in corso visto che stiamo sperimentando un modello gestionale che si occuperà di tutte le pratiche dei tirocini relativi alle quattro università aderenti al Progetto SOUL. Ciò consentirà anche alla Regione di disporre di un quadro preciso dei tirocini anche ai fini del rispetto della normativa vigente; si tratta peraltro di un aspetto particolarmente delicato considerato che nell'università La Sapienza a fronte di 5000 tirocini si registrano circa 200 incidenti sul lavoro. Questo dato corrisponde abbastanza a quello rilevato a livello nazionale in materia di incidenti sul lavoro, che la Commissione certo conoscerà perfettamente, ma che desta anche una certa impressione perché significa che nell'avvio al tirocinio di un ragazzo vi è una quota di responsabilità piuttosto elevata.

In questo momento non disponiamo di elementi precisi circa l'efficacia dell'azione di collocamento esplicita dal sistema; in tal senso potremmo effettuare ricerche campionarie sugli esiti occupazionali, ma stiamo aspettando, anche in un'ottica di risparmio – visto gli elevati costi di questo genere di indagini – nella speranza di un raccordo con la banca dati del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, che potrebbe fornirci i dati relativi alla popolazione. Le informazioni di cui disponiamo dimostrano tuttavia una certa vivacità del sistema ed anche numerosi ritorni in termini di assunzioni, mi riferisco ad esempio agli architetti assunti dalla Ernst & Young.

Occorre aggiungere che l'offerta formativa delle università è aumentata ed anche mutata sia in negativo, sia, per molti aspetti, in positivo. Le aziende, però, forse per responsabilità nostre o della stampa, non conoscono tale offerta formativa, laddove abbiamo verificato che attraverso

il Progetto SOUL le imprese che partecipano al sistema hanno modo di coprire queste lacune, scoprendo corsi di laurea e professionalità che non immaginavano di poter trovare. Questo aspetto è particolarmente interessante visto che, come avrete potuto notare, le indagini sulle attese delle aziende in termini di nuove assunzioni risultano sempre un po' grigie tanto che neanche gli addetti al personale delle aziende sembrano sapere effettivamente di quali profili professionali necessiteranno in futuro. Ciò detto, va però rilevato che il comportamento delle imprese nell'ambito del nostro sistema risulta in realtà assai diverso. Al riguardo cito spesso l'esempio del *buffet*: quando ci chiedono che cosa intendiamo mangiare per pranzo in genere rispondiamo che gradiremmo mantenerci leggeri e che preferiremmo magari mangiare solo un'insalata, salvo poi trovarci di fronte ad un *buffet*, dove le nostre scelte tendono in genere a dimostrarsi del tutto diverse! Ebbene, mettere le aziende di fronte al *buffet* della nostra offerta formativa produce una reazione del tutto analoga, ovvero si assiste ad una maggiore richiesta di assunzioni! Da questo punto di vista il sistema dei tirocini di ingresso è un ottimo meccanismo per favorire la sperimentazione e abbiamo notato che le aziende private, in generale, tendono ad assumere; sotto questo profilo, l'utilizzo dei tirocini diventa invece assai più problematico in ambito pubblico ove è possibile effettuare ottime esperienze, per poi però tornare sempre al punto di partenza!

PRESIDENTE. Ringrazio il professor Lucisano per il prezioso contributo offerto ai lavori della Commissione.

Dichiaro conclusa l'audizione odierna e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,50.*

